

aperto

art on the border



valle
camonica la Valle
dei Segni



aperto®_2016 art on the border

laboratori e percorsi d'arte pubblica contemporanea

a cura di Giorgio Azzoni

Pezzotti, cesti, rocche e orti L'arte ridà vita agli antichi saperi di Valle Camonica

Il programma di *aperto_2016* rilegge saperi artigiani e piccoli luoghi di Valle Camonica, al confine tra arte e tradizione, con opere di **Stefano Boccalini, Umberto Cavenago, Ettore Favini, Claudia Losi, Angelo Sarleti, e Wurmkos**.

Dopo l'inaugurazione, in luglio, di *Stramadec*, si prosegue nel **centro storico** di **Monno** il **1 ottobre** e il **22 ottobre** con esperienze artistiche e laboratori artigianali aperti di tessitura e intreccio.

aperto_ art on the border realizza opere di arte contemporanea che dialogano in modo poetico e culturale con i luoghi e le Comunità di Valle Camonica.

L'edizione di quest'anno, la settimana, confermando il suo stretto legame con le piccole realtà della Valle dei Segni, con le loro tradizioni locali e il loro fare artigiano, si relaziona ai saperi della tradizione interpretandoli come 'beni pubblici' capaci di suggerire processi di rinnovamento e nuove forme produttive.

Come i progetti del Distretto Culturale *aperto_* e *Segno artigiano* testimoniano, la sapienza manuale e tecnica degli abitanti, unita alla creatività di artisti e designer, può dare un significativo contributo all'innovazione. Gli artisti di *aperto_* hanno quindi collaborato con gli artigiani e le Comunità per sperimentare, sul filo della tradizione, modalità, forme e oggetti inediti.

Dopo la realizzazione a Monno, in luglio, delle rocche *Stramadec* di **Maria Zanchi**, in attesa della seconda fase di *Orto comune* a Malonno, in autunno, di **Luigi Coppola**, sono previste due giornate di attività artistiche organizzate con il contributo di **Stefano Boccalini**, affiancate da laboratori finalizzati a far conoscere le abilità di tessitura e intreccio della Comunità.

Sabato 1 ottobre, dalle ore 15.00, c/o ex Asilo e centro storico di Monno:

- _Presentazione del progetto artistico e di rilancio artigianale dell'attività di tessitura dei pezzotti.
- _Laboratorio aperto dimostrativo e pratico di tessitura al telaio, con le donne artigiane del paese.
- Presentazione dei tappeti d'autore disegnati dagli artisti Stefano Boccalini, Umberto Cavenago, Ettore Favini, Claudia Losi, Angelo Sarleti e Wurmkos e realizzati da Gina Melotti, artigiana del paese.
- _Presentazione di materiali fotografici e video storici sulla tessitura a Monno.
- _Esposizione di pezzotti alle finestre degli edifici del paese.

Sabato 22 ottobre, dalle ore 15.00, c/o ex Asilo e centro storico di Monno:

- _Esposizione di oggetti realizzati dagli artigiani locali ad intreccio di legno
- _Laboratorio dimostrativo e pratico di intreccio, aperto a tutti.
- _Presentazione di immagini storiche sull'intreccio a Monno.
- _Presentazione del progetto di rilancio dell'attività artigianale dell'intreccio con il legno.

Pezzotti d'artista

Stefano Boccalini, Umberto Cavenago, Ettore Favini, Claudia Losi, Angelo Sarleti, Wurmkos

Tappeti di tessitura

Pezzotti d'artista nasce per far riemergere una tradizione che ha attraversato la storia del paese di Monno e che, negli ultimi decenni, si sta lentamente spegnendo. Le donne del paese che continuano a lavorare sui telai sono ormai poche e non si intravede un cambio generazionale. Il tentativo è quello di dare nuova linfa ad un mestiere che, se intrapreso alla luce delle esigenze della società globalizzata, può creare opportunità di lavoro per i giovani che vogliono continuare a vivere nei piccoli paesi di montagna.

Il progetto è il punto di partenza di una strategia che la Comunità Montana di Valle Camonica vuole mettere in atto per recuperare mestieri legati alla figura femminile, che stanno scomparendo.

A Monno si è deciso di agire su due fronti: attraverso i disegni di alcuni artisti italiani di fama internazionale, coordinati da Stefano Boccalini, si vuole stimolare un rinnovamento della classica produzione dei pezzotti; parallelamente si aprirà un laboratorio nei locali dell'ex asilo, dove le donne artigiane del paese si metteranno a disposizione per trasmettere la loro antica tecnica.

Stefano Boccalini nasce nel 1963 a Milano dove vive e lavora. È docente di Arte Pubblica alla NABA di Milano, consulente dell'Archivio Gianni Colombo, vicepresidente di Art For The World Europa e fa parte del board di Careof. Lo Studio Dabbeni di Lugano è la galleria di riferimento dell'artista.

Fin dalle prime installazioni il rapporto con lo spazio è l'elemento che caratterizza il suo lavoro e se all'inizio, questo rapporto era di tipo fisico - e si sviluppava nelle relazioni con l'architettura e la natura - successivamente inizia a trasformarsi attraverso un insieme più complesso di fattori, sociali e antropologici.

La natura capitalistica dei processi economici attuali è al centro degli ultimi progetti: la svolta linguistica dell'economia e le sue ricadute simboliche e sociali nella pervasività finanziaria, svelano dinamiche su cui il suo lavoro riflette criticamente.

Umberto Cavenago nasce a Milano nel 1959. La sua ricerca fonde la passione per la cultura artistica e la cultura del progetto. Il suo interesse si espande tra l'occupazione spaziale e la materia fino all'utilizzo di tecnologie digitali. L'opera di Cavenago non è mai definita né celebrativa. I suoi interventi si relazionano con lo spazio architettonico, stabilendo un dialogo formale e destabilizzante.

Dagli anni '90 la sua attività ha interessato importanti spazi pubblici e numerose sono state le partecipazioni in gallerie private con mostre personali e collettive. È stato docente presso le Accademie di Belle Arti di Bergamo e di Urbino sperimentando progetti che hanno attraversato le docenze di pittura, anatomia, progettazione multimediale, sistemi interattivi e scultura. Dal 2015 gestisce uno spazio espositivo indipendente all'interno di una sua installazione permanente: "L'alcova d'acciaio", nascosta in un bosco delle Langhe.

Ettore Favini nasce a Cremona nel 1974 dove vive e lavora. È docente di incisione alla NABA di Milano. Nel 2005 ha vinto il Premio Artegiovanne delle Camere di Commercio di Milano e Torino, nel 2007 il Premio New York presso la Columbia University e nel 2013 il premio Suzzara.

Le sue opere raccontano la relazione tra le persone e il loro ambiente, e la memoria, individuale e collettiva, diventa un elemento fondamentale nella costruzione del lavoro che tende ad essere specifico al luogo dal quale si origina.

Claudia Losi, vive e lavora a Piacenza, dove è nata. Studia e viaggia per diversi anni in Italia e all'estero. Continua a studiare e a viaggiare.

Il suo lavoro trova nell'osservazione dell'ambiente, naturale e antropizzato, e l'attenzione alle scienze naturali e umanistiche una fonte primaria d'ispirazione. Forte è l'interesse per gli aspetti storici e antropologici dell'ambiente in cui viviamo. Le interessa esplorare il concetto di narrazione attraverso l'arte e la scrittura creando, talvolta, nuove e temporanee comunità d'interazione umana e di condivisione d'immaginarsi

Angelo Sarleti è nato a Reggio Calabria nel 1979, vive e lavora a Milano. Ha insegnato come assistente al corso di Arte Pubblica alla NABA di Milano e ha partecipato a numerose residenze internazionali tra cui presso la Dena Foundation for Contemporary Art di Parigi nel 2006.

La costruzione del suo lavoro avviene attraverso dati che non sono mai rappresentati ma riscritti, l'arte è per lui uno strumento di analisi e si manifesta principalmente attraverso la pittura. La sofisticata ricerca formale dei materiali, da scelta estetica diviene necessario approfondimento analitico del soggetto, finalizzato a rendere visibile quel senso che, seppur metafisico, rappresenta l'informazione in più deputata a contribuire al miglioramento di ogni tentativo di interpretazione della realtà.

Wurmkos è un laboratorio di arti visive fondato nel 1987 a Sesto San Giovanni; è un luogo aperto, un'esperienza "basagliana" che mette in relazione arte e disagio psichico senza porsi obiettivi di salvezza, nel quale entrano sui diversi progetti, artisti, disagiati e non, critici, persone che collaborano alla realizzazione di opere e testi.

Nel 2011 si costituisce Fondazione Wurmkos onlus per tutelare il patrimonio, materiale e culturale, del gruppo e dividerlo con la collettività.

Pasquale Campanella, tra i fondatori del gruppo, ha ricevuto il Premio Ciampi - L'altr'Arte per il lavoro fatto con Wurmkos.

Stramadécc di **Maria Zanchi**

installazione artistica permanente

Il lavoro è nato dall'incontro di due profonde tradizioni legate al territorio: gli *Stramadécc* e le rocche. A Monno "andiamo a Stramadécc" indicava il chiacchiericcio tra parenti e amici che si incontravano e lavoravano nelle stalle durante le serate invernali.

La rocca in nocciolo, piccolo strumento che veniva usata per filare la lana, racchiude in sé le tradizioni della tessitura e del legno tipiche della Comunità. Le nonne del paese narrano che, un tempo, i fidanzati la regalavano alle loro donne decorandole in segno d'amore. La rocca, strumento quotidiano di lavoro, diventava così anche simbolo di unione.

Ispirandosi a queste due tradizioni, dopo la fortunata esperienza di *aperto_2011*, l'artista Maria Zanchi ha nuovamente trasformato la piazza di Monno in un laboratorio a cielo aperto in cui costruire rocche monumentali.

Gli abitanti, incuriositi dal fare collettivo e guidati da un gruppo di anziani che ancora preservano le antiche tecniche di lavorazione del nocciolo, hanno ricreato l'atmosfera degli *stramadécc* di un tempo. La piazza è diventata il luogo dell'incontro tra le rocche, le tradizioni e gli abitanti. Da questo dialogo è nata un'installazione artistica permanente che percorre il centro storico, segno visibile di una nuova corralità comunitaria.

Maria Zanchi nasce a Bergamo nel 1981 dove vive e lavora

La sua ricerca si sviluppa attraverso una pratica del territorio che stimola una continua messa in discussione dei confini che identificano spazio pubblico e spazio privato, comunità e individuo, intesi come bacino di potenzialità socialmente condivise, rimaste sinora nascoste nelle abitudini generate dalla quotidianità contemporanea.

Il lavoro parte dall'ascolto del luogo per poi divenire, attraverso un fare collettivo, un processo capace di generare nuove relazioni tra persone, luoghi e saperi. Nel 2007 fonda il gruppo artistico Publink, con il quale realizza: *Rifiuto Con Affetto* (2007-2013), presente in varie città italiane ed estere tra cui Venezia, Ravenna, Bergamo ed Eindhoven; *Free sitting* in San Marco (Gall. Bevilacqua La Masa, Venezia, 2008) e *Piazza dell'Artigianato* (Fond. March, Padova, 2013).

Orto comune di **Luigi Coppola**

installazione ambientale

Orto Comune è un'installazione ambientale lungo la riva dell'Oglio. Le pietre del fiume formano un inizio di percorso verso i centri abitati delle varie frazioni di Malonno e recano soprainciso il nome delle varietà locali di alberi da frutto, costruendo così un loro atlante. Le diverse varietà, nel corso del tempo, sono piantumate in collaborazione con alcune associazioni e con i cittadini. Oltre alla riappropriazione e alla messa in comune del patrimonio di biodiversità, l'Orto comune si propone di agire sull'immaginario collettivo, su un'idea di varietà intesa anche in senso culturale e sociale. Le pietre costituiscono così un potenziale generatore di bene comune che, col tempo, risalirà la valle in senso inverso a quello delle acque, costruendo connessioni culturali, agricole, geografiche e di pensiero.

È un'opera aperta, iniziata lo scorso anno, che necessita di tempi lunghi, sfuggendo alla logica dell'effimero e incorporando un patrimonio di conoscenza, saperi, gusti ed evoluzione.

Luigi Coppola (1972, vive e lavora tra Bruxelles e Lecce) è un artista che lavora nei campi dell'arte pubblica, performance e video. La sua ricerca si orienta verso pratiche partecipative e azioni politicamente motivate, sviluppando una pratica artistica attivatrice di immaginari collettivi, partendo dall'analisi di specifici contesti sociali, politici e culturali. Si è formato sia in campo tecnico-scientifico (MA in Ingegneria Ambientale e Phd in Analisi di Rischio) sia in campo artistico (Arti visive e performative). Ha creato progetti di arte pubblica, performances e mostre in molti contesti internazionali come la Biennale Democrazia, Torino; Nomas Foundation, Teatro Valle Occupato, Roma; Wiener Festwochen Vienna; Kadist Art Foundation, Paris; Extra City Antwerpen; Museo Madre, Napoli; New Langton Art, San Francisco; Galleria Lungomare, Bolzano.